

Per il 42° della Rivoluzione d'Ottobre
DOMENICA 8 NOVEMBRE
Numero speciale
L'UNITÀ A 16 PAGINE

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

In seconda pagina

Un'intervista con il prof. Masani dell'Osservatorio di Brera sulle foto scattate da Lunik

LA SPEZIA e PISA di Nordar anno 3.000 e 2.000 copie in più
ANNO XXXVI - NUOVA SERIE - N. 299

MERCOLEDÌ 28 OTTOBRE 1959

MENTRE ANDREOTTI CHIEDE DI RENDERE PERMANENTE L'ALLEANZA CON I FASCISTI

Fanfani propone ai dc una nuova politica per frenare l'avanzata delle idee socialiste

Egli ritiene però che anche Segni potrebbe impostare una tale linea - Positivi accenti sulla distensione e riconoscimento delle grandi novità internazionali - Discorso di Tambroni da candidato alla successione - Oggi il voto

(Da uno dei nostri inviati)

FIRENZE, 27. - Fanfani ha parlato. Le prime cose che ha nominato sono state: la conquista sovietica della Luna, il viaggio di Krusciov a Washington, l'inizio dell'era atomica che porta la impronta del socialismo. Gli interrogati che ha posto a base del suo discorso e della linea politica da lui prospettata al congresso in termini di scelta, sono stati in sostanza questi: che fare, in una situazione così profondamente mutata, per competere col socialismo che avanza e fronteggiarlo? Che fare dinanzi alle alter-

pretezza né si è tradotto in chiare scelte.

Solo sulla questione della pace, sul riconoscimento netto della inammissibilità della guerra nell'epoca attuale, sulla costatazione di un mutamento irreversibile della situazione internazionale, che richiede un adeguamento della politica italiana, sulla necessità del disarmo e sui vantaggi immensi che ne deriverebbero al Paese e al mondo, Fanfani è stato più deciso, anche richiamandosi ad esigenze generali del mondo cattolico.

In tal modo, col discorso di Fanfani, ed anche con

La cronaca

(Da uno dei nostri inviati)

FIRENZE, 27. - Dopo la tempesta di ieri, la mattinata di oggi è trascorsa in una calma inconsueta. Le posizioni appaiono delineate, le due schiere contrapposte hanno dato le loro prove di forza, hanno portato i loro «a fondo». La parola è alle urne. C'è una vaga aria di pre-chiusura, anche se le votazioni avverranno solo dopo una certa preoccupazione per il rilievo enorme che i clamorosi incidenti dei giorni scorsi hanno inevitabilmente avuto su tutta la stampa nazionale e sull'opinione pubblica (stanotte a Firenze ci sono stati i capipannelli per le strade, e fino all'alba si sono intrecciate discussioni animatissime, in un'atmosfera da campagna elettorale).

Radi. La proposta tende ad aumentare da 60 a 90 i membri del consiglio nazionale (45 parlamentari e 45 non parlamentari) e ad aumentare da 15 a 20 i membri della direzione.

Tutte le proposte di modificazione statutaria vengono approvate quasi all'unanimità. Tre voci filofanfani si avvicendano al microfono nella seduta mattutina. Il presidente centrale delle ACLI, Penazzato, afferma che «il dibattito pregresso ha ottenuto già il risultato, al di là dell'attuale situazione, di un netto rifiuto a destra, con l'energico addezzamento sulle linee proprie della DC». «Dobbiamo chiamare la classe lavoratrice alla partecipazione costruttiva, efficace, alla vita dello Stato», prosegue Penazzato. «È un modo nuovo di svolgere un impegno politico per quello che noi postuliamo e che deve svolgersi in concre-

to nel libero concorso di forze molteplici. Tale azione rinnovatrice deve esprimersi in tutti gli aspetti della vita sociale, a cominciare dalla scuola, e in tutti i rapporti, dal clima di libertà che va rafforzata nelle aziende, al rispetto dell'autonomia sindacale». E ancora: «Non sono stati compiuti adeguatamente i passi in avanti delineati da Vanoni. I traguardi previsti non sono stati raggiunti. L'esigenza della piena occupazione resta l'obiettivo prioritario. È mancato, infatti, lo strumento conseguente alla previsione di Vanoni, strumento che deve concretarsi in un piano senza il quale la posizione democratica si trasforma in una posizione poco feconda, suscettibile di cedimenti. Occorrerà guardarsi dalle pressioni della destra economica, non ignorando, soprattutto, il peso negativo che i monopoli hanno sul piano economico».

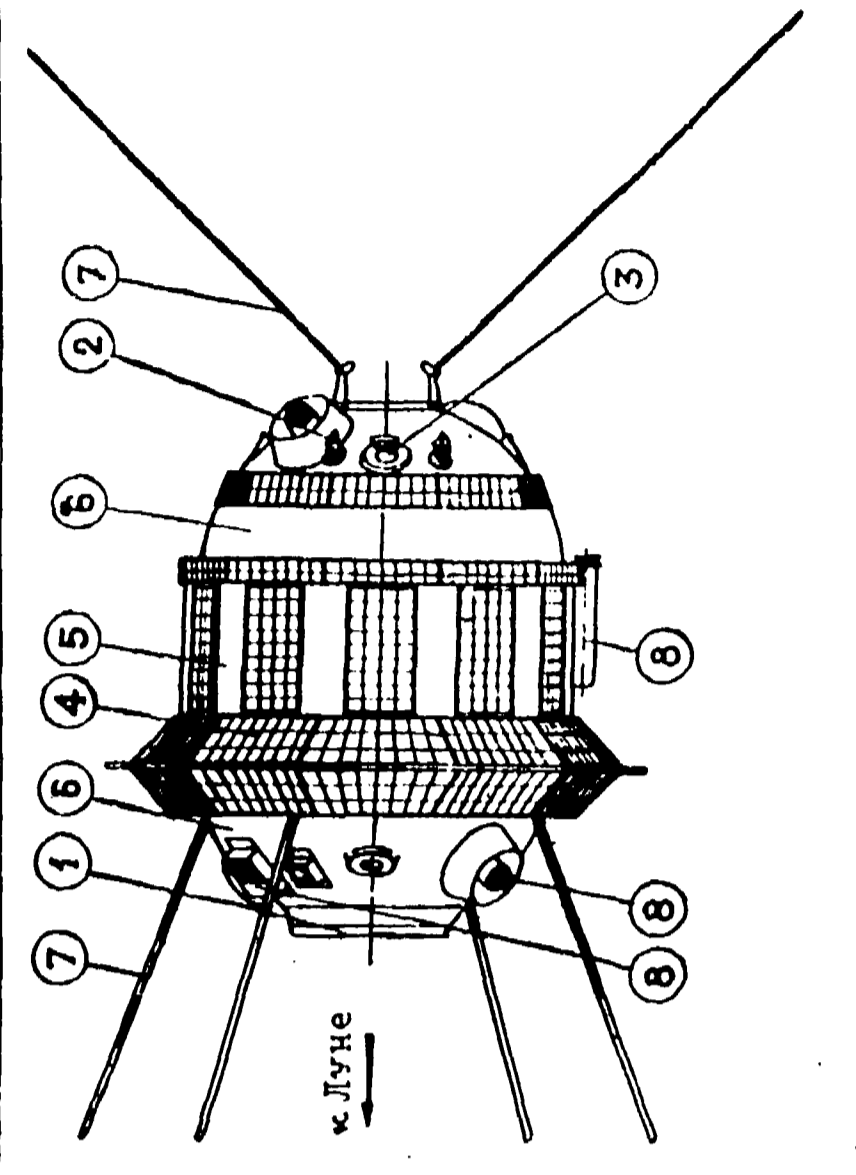
Il ministro Bo pone per la prima volta con una certa ampiezza in questo congresso (e siamo al quinto giorno di dibattito!), i problemi della politica estera. L'era atomica e spaziale, i recenti eventi internazionali, il delinearsi della distensione porranno LUCA PAVOLINI (Continua in 8. pag. 1. col.)

Grande rilievo in Inghilterra alle rivelazioni sull'Italia e Suez

(Continua in 8. pag. 1. col.)

LONDRA, 27. - L'aderna stampa inglese si è occupata del Congresso democristiano di Firenze per mettere in risalto le accuse relative all'atteggiamento del primo governo Segni durante l'affare di Suez. Secondo il «Times», per quello che riguarda la possibilità di un intervento italiano in Egitto nel 1957 «un certo numero di delegati si sono affrettati a sostenere nei corridoi del Congresso che vi era qualcosa di vero nelle osservazioni di De Stefanis, ma, siccome molte persone lo sapevano, egli non avrebbe dovuto fare ritenere questa questione per mettere in imbarazzo il governo in questo momento».

La stazione spaziale



MOSCA - Un disegno schematico della stazione automatica interplanetaria. I numeri indicano rispettivamente: 1) obiettivo fotografico; 2) motore del sistema di orientamento; 3) organo di ricezione delle radiazioni solari; 4) sezione della batteria solare; 5) regolatori del sistema termoisolante; 6) isolatori termici; 7) antenne; 8) dispositivi per ricerche scientifiche. (Telefoto)

Tutto il mondo plaude alla eccezionale impresa cosmica sovietica

Lunik ha trasmesso le fotografie dell'altra faccia quando si trovava a 470.000 chilometri dalla Terra

Le immagini della Luna non sono state ritrasmesse a Terra dalla distanza minima ma subito dopo la ripresa e lo sviluppo, durante il viaggio di avvicinamento della stazione spaziale verso il nostro pianeta

(Nostro servizio particolare)

MOSCA, 27. - La ripresa fotografica e la trasmissione a Terra dell'immagine della Luna rappresentano indubbiamente una delle maggiori imprese della tecnica, in particolare della radioelettronica, per realizzare la quale si sono dovuti risolvere tutta una serie di complicatissimi problemi. Anzitutto, rilevava in un suo lungo articolo odierno dedicato al razzo, la Pravda, è stato collocato a bordo della stazione automatica interplanetaria un sistema che prima e durante la ripresa fotografica ha permesso di orientare la stazione automatica stessa in modo tale che gli obiettivi fotografati avessero nel campo visivo il disco lunare. Questo è il primo problema che è stato brillantemente risolto: cioè quello dell'orientamento automatico della stazione inter-

planetaria su radio-comando da Terra. L'altro problema è stato quello rappresentato dalla costruzione di una apparecchiatura fototelevisiva capace di funzionare nelle difficili condizioni del volo cosmico. A questo proposito dobbiamo notare che quando abbiamo espresso il dubbio che sulla stazione automatica interplanetaria vi potesse essere un intero laboratorio fotografico, eravamo in errore: la verità è che a bordo della stazione automatica interplanetaria esiste un vero e proprio laboratorio fotografico-televisivo che ha permesso non solo la ripresa ma lo sviluppo delle fotografie, e quindi la loro trasmissione a Terra, a circa mezzo milione di chilometri di distanza. La trasmissione infatti, non è avvenuta alla minima distanza dalla Terra come si presumeva in precedenza, ma ha fatto subito

seguito alla ripresa fotografica che è stata realizzata a varie distanze, la massima delle quali è stata di 470.000 chilometri dal nostro pianeta. In questo «laboratorio» sono state create tutte le condizioni per proteggere il materiale fotografico dalla azione dannosa delle radiazioni cosmiche e sono state prese tutte le misure perché la apparecchiatura potesse funzionare normalmente e il materiale fotografico potesse essere elaborato pur nelle condizioni della assenza di peso, che si produce a quelle altezze. Un altro problema più particolare che si è dovuto affrontare è quello dato dalla scarsità dei contrasti che presenta il disco lunare completamente illuminato dal Sole: una illuminazione laterale da parte del Sole con il suo gioco di luci e ombre avrebbe permesso di ottenere con

maggiore precisione particolari di rilievo della superficie lunare. D'altra parte, dovendo fotografare per la prima volta la parte opposta della Luna era opportuno riprendere la maggiore parte possibile della superficie cosmo-nautica: e ciò era possibile soltanto allorché il Sole illuminava completamente e direttamente la superficie lunare opposta alla Terra. L'apparecchiatura fototelevisiva installata sulla stazione interplanetaria era composta dai seguenti apparecchi: principali: un apparecchio fotografico a due obiettivi aventi rispettivamente una distanza focale di 200 e 500 millimetri mediante i quali si effettuava contemporaneamente la ripresa su due diverse scale. L'obiettivo con distanza focale di 200 millimetri fotografava soltanto il disco lunare che riempiva tutto il quadro dell'obiettivo; l'altro, invece, riprendeva anche una zona intorno al disco lunare e nello stesso tempo forniva l'immagine più particolareggiata di una parte del disco stesso. La ripresa veniva effettuata con una variazione automatica della esposizione in modo da ottenere negativi delle migliori condizioni e come è già stato reso noto, è durata ben 40 minuti durante i quali la faccia della Luna a noi opposta è stata fotografata più volte. La ripresa è cominciata su un segnale di comando lanciato da Terra allorché gli obiettivi erano stati indirizzati sulla Luna. Tutto il processo successivo di ripresa e di sviluppo e fissaggio della pellicola è avvenuto automaticamente in base a un dispositivo a programma. Anche la pellicola fotografica di 35 millimetri era stata sottoposta ad uno speciale trattamento che le permetteva di poter essere sviluppata alle alte temperature. Per evitare che la pellicola venisse offuscata dall'azione dei raggi cosmici era stato previsto uno speciale sistema di protezione ideato sulla base dell'esperienza raccolta con gli Sputnik e i razzi precedentemente lanciati. Terminata la ripresa, la pellicola è passata automaticamente in un piccolo impianto dove sempre in modo automatico è avvenuto lo sviluppo e il fissaggio. Uno speciale processo ha permesso di salvaguardare il negativo dagli effetti della temperatura e dell'imponderabilità. Dopo lo sviluppo, la pellicola è stata sottoposta pure ad un pro-

I DISCORSI DI KOSSIGHIN E GARBUSOV AL SOVIET SUPREMO

Il piano settennale sovietico sarà realizzato e superato

L'economia sovietica ha un ritmo di sviluppo più veloce di quella americana - Le spese militari sono solo il 12,9% del bilancio totale

(Dal nostro corrispondente)

MOSCA, 27. - Oggi, con la semplice solennità consueta, si è aperta la sessione del Soviet supremo della URSS. La grande sala di S. Andrea del Cremlino era affollata di deputati: le balconate per il pubblico erano stipate di gente, e così pure le tribune della stampa. Le copie della «Pravda» e delle «Isvestia» con l'altra faccia della Luna stampata a metà pagina circolavano fra le mani di tutti in una atmosfera di grande emozione. Un grande applauso ha accolto l'arrivo sul palco della presidenza, di Krusciov e degli altri membri del Presidium, che hanno preso posto nelle ultime file dei palchi. Dopo le formalità d'uso e la fissazione di un ordine del giorno (che comprende cinque punti, fra i quali il rapporto sull'andamento del piano settennale, il rapporto sul bilancio, la proposta di legge sulla revoca dei mandati ai deputati, una discussione di

politica estera e varie) ha preso la parola Kossighin, presidente del Gosplan. Il discorso di Kossighin è stato breve, poco più di una ora e mezza, ed è stato seguito con molta attenzione da tutti. Era particolarmente atteso il rapporto sul piano, in quanto da parecchio tempo, anche nel corso del viaggio di Krusciov in America, la stampa occidentale aveva diffuso voci di «riduzioni» nelle cifre del progetto. Sia il discorso di Kossighin, sia il rapporto sul bilancio, tenuto dal vice-ministro delle finanze, Garbusov, hanno fatto giustizia di tali voci, presentando un quadro d'insieme dal quale si ricava che l'onda di sviluppo dell'economia sovietica è in pieno svolgimento. In sostanza, dai due discorsi principali della giornata è emerso: 1) che l'URSS procede con un ritmo di sviluppo più veloce dell'America; 2) che i risultati del 1959 garantiscono che il piano set-

tennale sarà realizzato e superato; 3) che il volume degli investimenti militari è stazionario, e, rispetto al 1955, appare ridotto dal 19,9 al 12,9 per cento del bilancio statale. Kossighin ha fornito una serie di cifre interessanti relative allo sviluppo del 1959 ed alle prospettive per il 1960. Il raccolto di grano, egli ha detto - malgrado le condizioni atmosferiche sfavorevoli in molte regioni, è buono e supera la media dei raccolti degli ultimi cinque anni. Nel settore industriale, la produzione dell'acciaio raggiungerà nel 1960 i 65 milioni di tonnellate. L'anno prossimo entreranno in funzione i primi altiforni di 600 tonnellate completamente automatizzati e diversi grandi forni Martin Siemens, tra cui uno del volume di 2000 metri cubi. Le nuove in-

MAURIZIO FERRARA (Continua in 16. pag. 2. col.)

FIRENZE - Zoli e Fanfani in una pausa dei lavori congressuali

native democratiche che, di conseguenza, maturano in Italia? Come impedire che si moltiplichino i consensi attorno alle forze della sinistra e come riuscire, invece, a moltiplicarli attorno alla D.C. alle sue concezioni e al suo potere? Non si può negare che è stata, questa, una impostazione illuminante dei termini della crisi dc. Fanfani ha risposto a questi interrogativi delineando quella che egli definisce una politica di centro-sinistra, una politica concepita strumentalmente per «sfondare» l'elettorato di sinistra oppure per distaccare socialisti e comunisti, oppure per l'una o l'altra cosa. In che modo? Rifiutando le combinazioni con le destre, facendo un governo tipo quello di Zoli, o ridimensionando in questo senso il governo Segni, ricominciando ad organizzare il Partito, riferendosi alle elezioni, anche a quelle amministrative del 1960. Con quale programma? Un programma che si propone di puntare sulla lotta alla disoccupazione, sulla scuola, sulla lotta contro certe concentrazioni di potere, sulla proposta di leggi antimonopolistiche, ma che, in pari tempo, continua ancora a richiamarsi a quello ravvato del 25 maggio e che non ha assunto vera con-

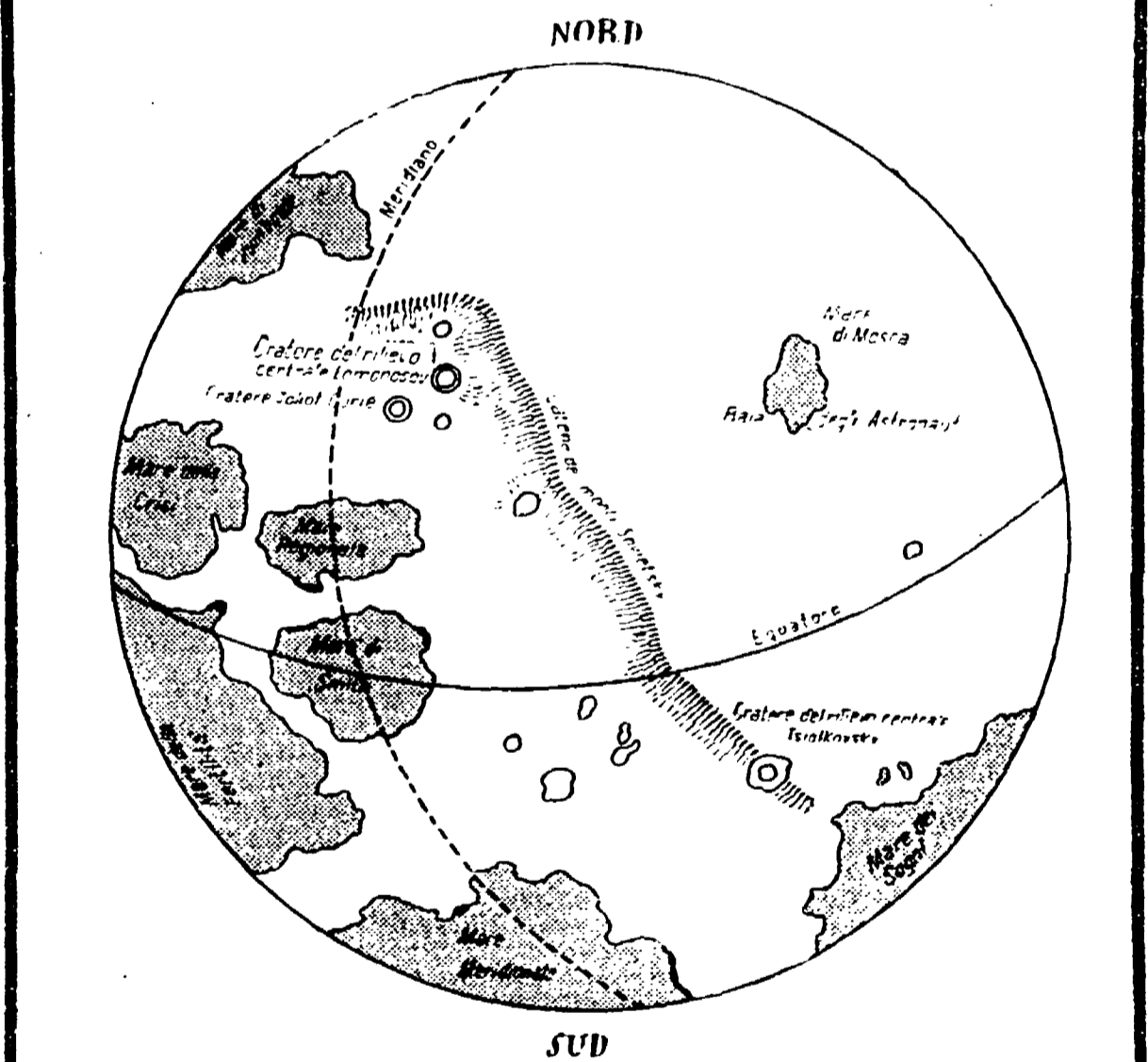
quello di Tambroni che sul piano politico ha posto in propria candidatura a presidente del Consiglio di un governo come quello ipotizzato da Fanfani, la divisione in due del Congresso si è resa definitiva. Basta leggere il discorso di Andreotti, che ha parlato come uno dei leader della concentrazione di destra che va da lui stesso a Segni, ai dorotei, per avvertire l'entità del distacco e della contrapposizione. Ciò che ieri era apparso, attraverso l'urto ferreo e personale per il potere, oggi è apparso sul terreno degli orientamenti politici, anche se entrambi questi orientamenti che si fronteggiano sono espressione di una crisi comune e se entrambi, in misura tuttavia diversa, appaiono viziati o dal loro carattere chiaramente conservatore e reazionario o dal loro persistente strumentalismo. Domani, col voto, si vedrà chi prevale. La battaglia, lo scontro, non sono chiusi e non saranno chiusi neppure col voto. Poiché questa crisi e queste contrapposizioni sono il frutto di un moto inarrestabile che esiste nel Paese, il frutto di una crisi assai più generale a cui nessuna delle possibili conclusioni del Congresso d.c. offre una soluzione. LUIGI PINTOR

SARA' PRESENTATA OGGI ALL' O.N.U.

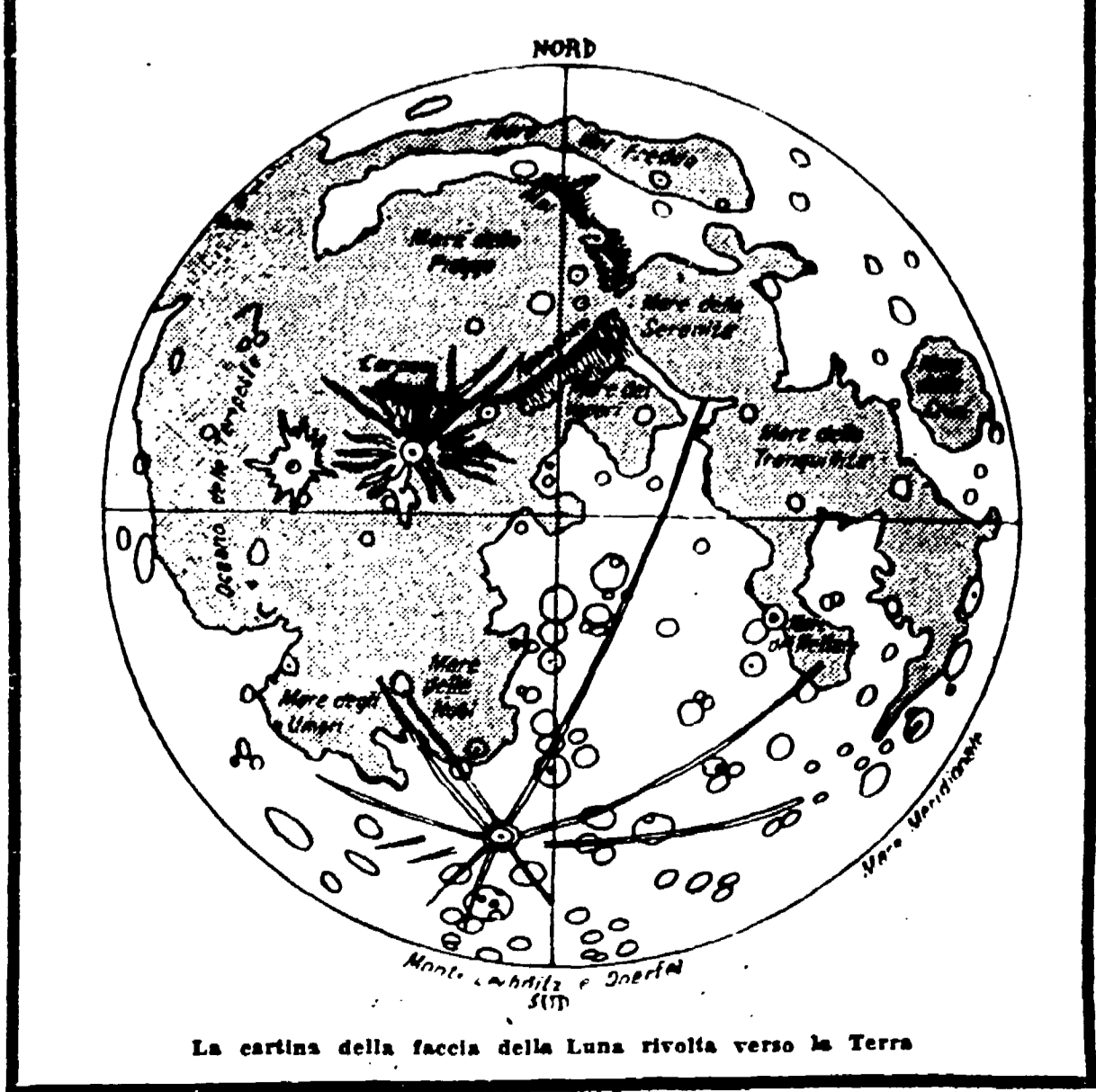
Mozione comune sul disarmo dell'URSS e degli occidentali

NAZIONI UNITE (New York), 27. - I Paesi occidentali e l'URSS si sono messi d'accordo su una risoluzione comune sul disarmo, che verrà sottoposta domani alla commissione politica dell'ONU e non sarà pubblicata prima di domani appunto per dar modo ad altre delegazioni di sottoscrivere. Si spera così di ottenere un voto unanime. Fra i firmatari della risoluzione sono: URSS, Stati Uniti, Francia, Gran Bretagna, Italia, Canada, Brasile e India, la quale ultima si è unita oggi agli altri paesi per presentare la risoluzione. L'accordo sul testo è intervenuto oggi pomeriggio, nel corso di una conversazione fra Henry Cabot Lod-

ge, capo della delegazione americana, e Vassili Kuznetsov, viceministro degli esteri dell'URSS. Kuznetsov ha portato a Lodge l'adesione del governo sovietico al testo del progetto di risoluzione, che era stato presentato ieri. Secondo indiscrezioni circolate nella serata la risoluzione afferma che i proponenti sono stati indotti ad suscitare il raggiungimento di un rapido accordo dal desiderio «di salvare le attuali e future generazioni dal pericolo di un nuovo e disastroso conflitto, di porre fine alla corsa agli armamenti e di instaurare tra i popoli rapporti di fiducia e di pacifica cooperazione».



Una prima cartina dell'altra faccia del satellite, naturalmente incompleta: essa è stata infatti eseguita sulla base della foto scattata dal «Lunik III».



La cartina della faccia della Luna rivolta verso la Terra